

# PdL spaccato sulle «nozze» con le forze autonomiste

**AOSTA (fci)** Con quattordici voti a favore e sette astensioni il coordinamento del Pdl della Valle d'Aosta - riunito giovedì sera, 14 ottobre - ha approvato un documento con il quale si dà mandato all'esecutivo politico di portare avanti le trattative con le forze autonomiste per l'ingresso nella maggioranza regionale.

La riunione, conclusasi a tarda notte, aveva all'ordine del giorno «l'esame della situazione politica».

Il documento votato delega all'esecutivo politico - composto dal coordinatore regionale Giorgio Bongiorno, dal vice coordinatore Alberto Zucchi e dal capogruppo in Consiglio regionale, Massimo Lattanzi - la conduzione delle trattative per l'ingresso in maggioranza sulla base di un rilancio del programma di governo su alcuni punti.

In particolare, si legge che il Pdl valdostano «dopo le condivise elezioni europee e le vincenti elezioni amministrative nel comune di Aosta, ha progressivamente consolidato la necessità di un rapporto strategico di maggioranza a tutti i livelli» e si segnala «l'indispensabile sostegno che il Pdl ha espresso e può esprimere per favorire il dialogo con il governo nazionale nell'interesse della Valle d'Aosta».

Alla luce di queste considerazioni si mette nero su bianco l'obiettivo: «predispone tutte le azioni necessarie ad un accordo politico che valorizzi, attraverso l'entrata in maggioranza anche nell'Amministrazione Regionale, il ruolo propulsivo del Pdl e dei progetti da esso rappresentati».

Un mandato sul quale il Pdl valdostano si è spaccato. Tra i più arrabbiati c'è Orlando Navarra, che a suo carico ha pure l'accusa di non essere più tesserato: «Non corrisponde a verità il fatto che la mia tessera sia stata sospesa, come posso dimostrare con adeguata documentazione. Vero è che nel Pdl si respira un clima di caccia grossa a coloro che pensano con la propria testa e ai quali si cerca di impedire di parlare. Chi si è astenuto sul lacunoso documento presentato dal coordinatore Bongiorno, dal vicario Zucchi e dal capogruppo alla regione Lattanzi, vuole il bene del Pdl e pretende solo chiarezza sulla rimodulazione del programma di maggioranza e riconoscimento adeguato al partito all'interno della compagine di Giunta». Navarra è in buona compagnia. Tra gli astenuti vi sono anche i nomi del consigliere regionale Enrico Tibaldi, degli ex consiglieri Dario Frassy e Eddy Ottoz, e di Pasquale Siciliano.

«Andare in maggioranza - ha dichiarato Dario Frassy all'Ansa - va bene se si governa. Siamo favorevoli all'obiettivo di governare, alle modalità presentateci. Per governare bisogna poter incidere nella Giunta e inserire nel programma dei punti forti che riassumano i nostri principi. Per esempio l'accorpamento delle società pubbliche per settori di intervento, come la gestione delle funivie e delle ristrutturazioni.



Il dissidente Orlando Navarra e, a destra, il coordinatore Giorgio Bongiorno

turazioni. Punti che vanno in direzione opposta rispetto alla politica della Giunta Rollandin. Senza questi presupposti non si può e non si deve entrare nella maggioranza regionale». «C'è un crescente dissenso nei confronti della linea politica portata avanti dall'esecutivo. La sua delega è de-

potenziata. - è la dichiarazione alle agenzie di un altro dissidente, Enrico Tibaldi - Ci sono molte perplessità tra cui il fatto che i nostri interlocutori non hanno mai detto chiaramente sì o no al nostro ingresso in maggioranza. Il dissenso all'interno del partito sta crescendo rispetto a

prima delle elezioni comunali dello scorso maggio».

«Non intendo alimentare il teatrino dei distinguo e dei controcanto, assolutamente minoritari non solo nel partito a livello nazionale e locale ma, soprattutto, nell'opinione e nell'interesse degli elettori del centrodestra in questa regione e, comunque, di tutti i cittadini valdostani in generale» dichiara invece uno degli «entristi» più convinti, Alberto Zucchi. Che aggiunge: «Un interesse che ribadisco non riguarda l'ingresso in Giunta regionale in corso di questa legislatura, bensì quello di contribuire a creare per la nostra regione ulteriori opportunità di sviluppo e di crescita con la collaborazione e l'attenzione del governo nazionale e della maggioranza parlamentare che lo sostiene».

c.flo.